

CITTA' DI COPERTINO
PROVINCIA DI LECCE

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E
MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI

AUTORIZZAZIONE UNICA – ART. 208 D.LGS. 152/2006

GESTIONE ACQUE METEORICHE

Revisione 00 del DICEMBRE 2025

Committente:

LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL

Il consulente

Dott. Luigi PALMISANO

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 4 GESTIONE ACQUE METEORICHE
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 2 di 13 Rev. 00 – dicembre 2025

Sommario

PREMESSA..... 3

1 DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ LAVORATIVA..... 4

 1.1 Operazioni di recupero e messa in riserva dei rifiuti inerti speciali non pericolosi 4

2 ANALISI DELLA PIOVOSITA’ CRITICA..... 5

3 DETERMINAZIONE DELLA PORTATA..... 11

 3.1 GENERALITA’ 11

 3.2 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO 11

4 ACCORGIMENTI ADOTTATI IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE VARIE SUI PIAZZALI . 13

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 4 GESTIONE ACQUE METEORICHE
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 3 di 13 Rev. 00 – dicembre 2025

PREMESSA

Il presente documento descrive le modalità di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche incidenti nell'area del progetto redatto nell'ambito del procedimento di Autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2006 di REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI proposto da LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI srl in loc. LI TUMI a Copertino.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 4 GESTIONE ACQUE METEORICHE
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 4 di 13 Rev. 00 – dicembre 2025

1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

1.1 Operazioni di recupero e messa in riserva dei rifiuti inerti speciali non pericolosi

La ditta si propone di effettuare il recupero e la messa in riserva di rifiuti speciali inerti non pericolosi (ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi) per la produzione di aggregati riciclati ex art. 184-ter D.Lgs 152/06 e smi e DM 127/2024 smi) da destinare al recupero interno ovvero a ditte terze.

Parte del materiale recuperato, unitamente alle terre e rocce da scavo (ex DM 120/2017) potrà essere inoltre utilizzato, ai sensi del vigente parere del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia, per le operazioni di recupero ambientale della cava.

Le operazioni di recupero previste sono quelle indicata nell'allegato C alla parte Quarta del D.Lgs 152/06 ed in particolare, la ditta si propone di svolgere le seguenti operazioni:

- [R5] "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche";
- [R13] "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 ad R12".

Nello specifico, la ditta si propone di recuperare il materiale inerte attraverso le operazioni di:

- Frantumazione, macinazione e selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate;
- Realizzazione di rilevati e sottofondi stradali.

Sui rifiuti tal quali e sul materiale recuperato verranno eseguiti i controlli previsti dal DM 127/2024.

Come in precedenza riportato, **parte del materiale recuperato, previa comunicazione all'ufficio minerario della Regione Puglia, potrà essere utilizzato nelle attività connesse al recupero dell'area di cava non più interessata dalle operazioni di estrazione della pietra calcarea.**

In conformità al DM 127/2024, ciascun lotto di aggregato riciclato ottenuto sarà accompagnato da una documentazione tecnica e – ovviamente – sarà **adeguatamente identificato a mezzo di cartellonistica.**



Figura 1: piazzale in CLS armato ove si intende avviare l'attività di recupero rifiuti

Le acque raccolte saranno utilizzare per effettuare le operazioni di abbattimento polveri nell'area di impianto.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 4 GESTIONE ACQUE METEORICHE
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 5 di 13 Rev. 00 – dicembre 2025

2 ANALISI DELLA PIOVOSITA' CRITICA

L'analisi della piovosità critica a livello di bacino è stata condotta determinando le curve di possibilità pluviometrica, considerando le procedure individuate dal CNR-GNDICI (Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche) nell'ambito del progetto VAPI (Valutazione delle Piene) e contenute nel Rapporto Sintetico (Analisi regionale dei massimi annuali dette precipitazioni in Puglia centro-meridionale).

Facendo riferimento a quest'ultimo, l'analisi regionale delle piogge massime annuali di durata compresa tra 1 ora e 1 giorno è stata effettuata per il territorio della Puglia centro-meridionale ad integrazione di quanto effettuato in Puglia settentrionale da Claps et al., (1994).

Il modello statistico utilizzato fa riferimento alla distribuzione TCEV (Rossi et al. 1984) con regionalizzazione di tipo gerarchico (Fiorentino et al. 1987). Per l'individuazione delle regioni omogenee di primo e secondo livello si è fatto ricorso a generazioni sintetiche Montecarlo in grado di riprodurre la struttura correlativa delle serie osservate (Gabriele e Liritano, 1994).

I risultati hanno evidenziato (Castorani e Iacobellis, 2001) per l'area esaminata la consistenza di zona unica di primo e secondo livello. L'intero territorio di competenza del compartimento di Bari del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale risulta quindi diviso, al primo e secondo livello, in due sottozone. La prima (Claps et al, 1994) comprende la Capitanata, il Sub-appennino Dauno, il Gargano e l'Alta Murgia, la seconda include la restante parte del Tavoliere e della Murgia e la Penisola Salentina. L'analisi di terzo livello basata sull'analisi di regressione delle precipitazioni di diversa durata con la quota ha portato alla individuazione, oltre alle quattro zone omogenee in Claps et al. (1994), di altre due zone e delle rispettive curve di possibilità climatica.

I dati pluviometrici utilizzati per le elaborazioni sono quelli pubblicati sugli annali idrologici del Compartimento di Bari del S.I.M.N., le cui stazioni costituiscono una rete di misura con buona densità territoriale.

Le osservazioni pluviometriche interessano il periodo dal 1932 al 1994 in tutte le stazioni di studio, con almeno quindici anni di misure, dei massimi annuali delle precipitazioni giornaliere ed orarie. Si è potuto disporre di serie variabili da un minimo di 19 dati ad un massimo di 47 dati per un numero totale di stazioni pari a 66, appartenenti alla Puglia centro-meridionale.

L'analisi condotta sulle piogge giornaliere, consente di accogliere l'ipotesi che le 66 stazioni appartengano ad una zona unica, al primo livello, entro la quale si possono ritenere costanti i valori teorici dei parametri Θ^* e Λ^* . La stima, ottenuta utilizzando la procedura iterativa standard (Claps et al 1994), ha fornito i seguenti risultati:

$$\Theta^* = 2.121$$

$$\Lambda^* = 0.351$$

Anche nella procedura operata al 2° livello di regionalizzazione, la verifica dell'ipotesi di unica zona omogenea ha condotto ad un risultato positivo con valore costante di Λ_1 .

Di seguito, in Tabella 1, sono riepilogati i risultati ottenuti in tutta la regione.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 4 GESTIONE ACQUE METEORICHE
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 6 di 13 Rev. 00 – dicembre 2025

Tabella 1: Parametri regionale TCEV di 1 e 2 livello

Zona	Λ^*	Θ^*	$\Lambda 1$
Puglia Settentrionale	0.772	2.351	44.63
Puglia Centro-meridionale	0.353	2.121	17.55

Tabella 2: Asimmetria (Ca) e coefficienti di variazione (Cv) osservati.

Zona	Ca	σ^2 (Ca)	Cv	σ^2 (Cv)
Puglia Settentrionale	1.66	0.52	1.31	0.554
Puglia Centro-meridionale	1.31	0.50	0.45	0.007

L'analisi regionale dei dati di precipitazione al primo e al secondo livello di regionalizzazione è finalizzata alla determinazione delle curve regionali di crescita della grandezza in esame. In particolare per utilizzare al meglio le caratteristiche di omogeneità spaziale dei parametri della legge TCEV (CV e G), è utile rappresentare la legge $F(X_t)$ della distribuzione di probabilità cumulata del massimo annuale di precipitazione di assegnata durata X_t come prodotto tra il suo valore medio $\mu(X_t)$ ed una quantità $K_{t,T}$, detta fattore probabilistico di crescita, funzione del periodo di ritorno T e della durata t, definito dal rapporto:

$$K_{t,T} = X_{t,T} / \mu(X_t) \quad (1)$$

La curva di distribuzione di probabilità del rapporto (1) corrisponde alla curva di crescita, che ha caratteristiche regionali in quanto è unica nell'ambito della regione nella quale sono costanti i parametri della TCEV.

La dipendenza del fattore di crescita con la durata si può ritenere trascurabile; infatti, calcolando sulle stazioni disponibili le medie pesate dei coefficienti di asimmetria, Ca, e dei coefficienti di variazione, Cv, alle diverse durate, si osserva una variabilità inferiore a quella campionaria. L'indipendenza dalla durata di $K_{t,T}$ (nel seguito indicato con KT), autorizza ad estendere anche alle piogge orarie, i risultati ottenuti con riferimento alle piogge giornaliere ai primi due livelli di regionalizzazione.

In base ai valori regionali dei parametri Θ^* , Λ^* e $\Lambda 1$, si ottiene la curva di crescita per la zona della Puglia centro – meridionale riportata in Figura 3.

Il valore di KT può essere calcolato in funzione di T attraverso una approssimazione asintotica della curva di crescita (Rossi e Villani, 1995):

$$KT = a + b \ln T \quad (2)$$

in cui:

$$a = (\Theta^* \ln \Lambda^* + \ln \Lambda 1) / \eta; \quad b = \Theta^* / \eta$$

$$\eta = \ln \Lambda 1 + C - T_0$$

$$C = 0.5772, \text{ (costante di Eulero).}$$

$$T_0=\sum_{i=1}^{\infty}\frac{(-1)^i\cdot\lambda^i}{i!}\cdot\Gamma\left(\frac{i}{\theta_*}\right)$$

Nella Tabella seguente sono riportati i valori dei parametri a e b, e i relativi valori η e To, che consentono di determinare nella forma (2) le leggi di crescita relative all’area in esame:

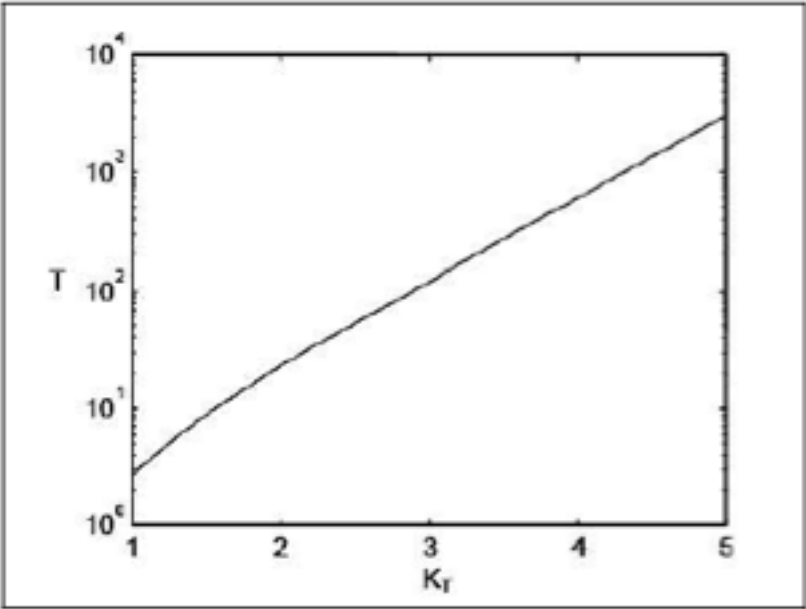


Figura 3: Curva di crescita per la Puglia centro-meridionale.

Tabella 3: Parametri dell’espressione asintotica (2)

Zona omogenea	a	b	To	η
Puglia centro-meridionale	0.1599	0.5166	0.6631	4.1053

Va tuttavia osservato che l’uso di questa approssimazione comporta una sottostima del fattore di crescita, con valori superiori al 10% per T< 50 anni e superiori al 5% per T< 100 anni. Per semplificare la valutazione del fattore di crescita, nella Tabella 3 sono riportati, i valori di KT relativi ai valori del periodo di ritorno più comunemente adottati nella pratica progettuale.

Tabella 4: Valori del coefficiente di crescita KT per la Puglia Centro-Meridionale

T (anni)	5	10	20	30	40	50	100	200	500	1000
KT	1,26	1,53	1,82	2,00	2,13	2,23	2,57	2,90	3,38	3,73

Nel terzo livello di analisi regionale viene analizzata la variabilità spaziale del parametro di posizione (media, moda, mediana) delle serie storiche in relazione a fattori locali. Nell’analisi delle piogge orarie, in analogia ai risultati classici della statistica idrologica, per ogni sito è possibile legare il valore medio μ(Xt) dei massimi annuali della precipitazione media di diversa durata t alle durate stesse, attraverso la relazione:

$$\mu(Xt) = a \, t^n \tag{3}$$

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 4 GESTIONE ACQUE METEORICHE
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 8 di 13 Rev. 00 – dicembre 2025

essendo a ed n due parametri variabili da sito a sito. Ad essa si dà il nome di curva di probabilità pluviometrica.

Nell'area della Puglia settentrionale, il VAPI Puglia fornisce l'individuazione di 4 aree omogenee dal punto di vista del legame fra altezza di precipitazione giornaliera $\mu(Xg)$ e quota. Ognuna di esse è caratterizzata da una correlazione lineare con elevati valori dell'indice di determinazione tra i valori $\mu(Xg)$ e le quote sul mare h:

$$\mu(Xg) = C h + D \quad (4)$$

in cui C e D sono parametri che dipendono dall'area omogenea.

Lo studio condotto nell'area centro-meridionale della Puglia, ha condotto alla individuazione di una analoga dipendenza della precipitazione giornaliera dalla quota s.l.m. per le 66 stazioni pluviometriche esaminate nella regione. Il territorio è suddivisibile in due sottozone omogenee individuate dal Nord-Barese-Murgia centrale, e dalla Penisola Salentina, contrassegnate rispettivamente come zona 5 e zona 6, in continuità con quanto visto in Puglia Settentrionale.

Alla luce di quanto fin qui esposto, la relazione che lega l'altezza media di precipitazione alla durata ed alla quota del sito, per le due aree in esame, viene generalizzata nella forma:

$$\mu(Xt) = at(Ch + D + \log \alpha - \log a) / \log 24$$

in cui a è il valor medio, pesato sugli anni di funzionamento, dei valori di $\mu(X1)$ relativi alle serie ricadenti in ciascuna zona omogenea; $\alpha = xg/x_{24}$ è il rapporto fra le medie delle piogge giornaliere e di durata 24 ore per serie storiche di pari 6 numerosità. Per la Puglia il valore del coefficiente α è praticamente costante sull'intera regione e pari a 0.89; C e D sono i coefficienti della regressione lineare fra il valor medio dei massimi annuali delle piogge giornaliere e la quota sul livello del mare.

Per le due zone individuate i valori dei parametri sono riportati nella tabella seguente

Tabella 5: Parametri delle curve di 3° livello.

Zona	α	a	C	D	N
5	0.89	28.2	0.0002	4.0837	-
6	0.89	33.7	0.0022	4.1223	

Nelle figure seguenti sono rappresentate le curve di possibilità climatica individuate all'interno delle zone omogenee presenti nella regione.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 4 GESTIONE ACQUE METEORICHE
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 9 di 13 Rev. 00 – dicembre 2025



Figura 2: Zone omogenee 3° livello

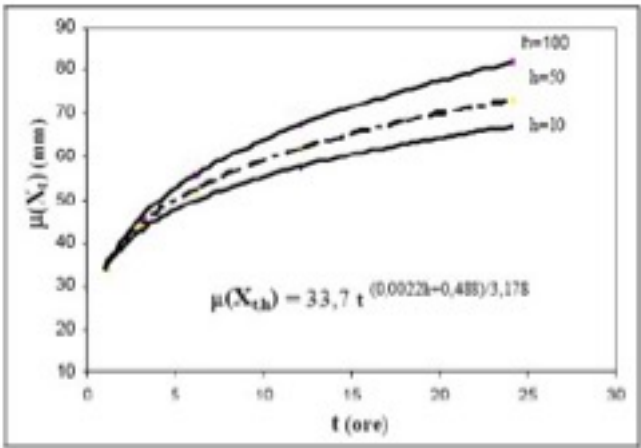


Figura 3: Curva di probabilità pluviometrica, Zona 6 (area centro meridionale), (Penisola Salentina)

Pertanto sono state pertanto determinate le altezze di pioggia attese con diversi tempi di ritorno, nello specifico 10, 30, 50, 100 e 200 anni. La zona climatica in cui è compresa l’area di studio è quella “sei”.

Per lo sviluppo del calcolo, è stata considerata una altitudine media del bacino idrografico di riferimento pari a 78 metri s.l.m, mentre i coefficienti di crescita sono stati considerati pari a 1,26 (Tr = 5 anni).

I valori delle altezze di pioggia in millimetri per le diverse durate di tempo, di 1, 3, 6, 12 e 24 ore, sono riportati nella Tabella 6 ed esplicitati nel grafico seguente.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 4 GESTIONE ACQUE METEORICHE
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 10 di 13 Rev. 00 – dicembre 2025

Tabella 6: Valori delle altezze di pioggia, per definita durata, in funzione del tempo di ritorno (T_r) dell'evento

durata di pioggia " t " (h)	altezza di pioggia " h " (mm)	$K_{t(5\text{ anni})}$	h_s (mm)
1	33,70	1,26	42,46
3	42,33	1,26	53,34
6	48,88	1,26	61,59
12	56,44	1,26	71,12
24	65,18	1,26	82,12

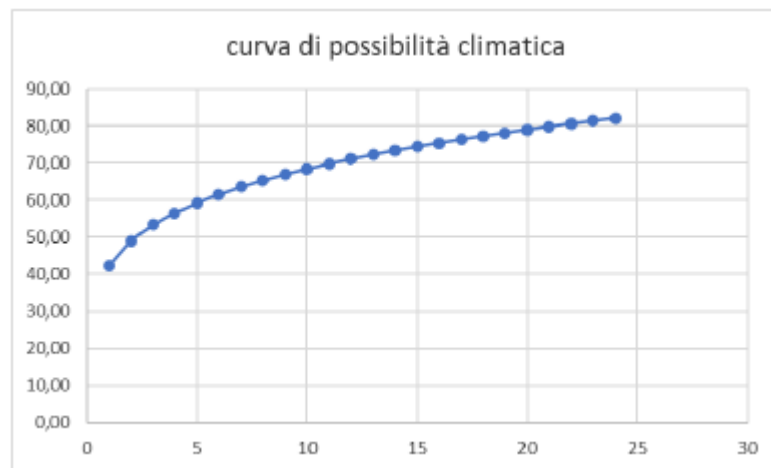


Figura 4: Curve di possibilità pluviometrica in funzione del tempo di ritorno (T_r) dell'evento di (5 anni).

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 4 GESTIONE ACQUE METEORICHE
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 11 di 13 Rev. 00 – dicembre 2025

3 DETERMINAZIONE DELLA PORTATA

3.1 GENERALITA'

L'area interessata dalle precipitazioni meteoriche, comprensive di piazzale e capannone, che contribuiscono alla determinazione della portata è di circa 1200 mq.

Le acque meteoriche, confluiranno in una canalina di raccolta con griglia in sommità, attraverso la quale subiranno un trattamento di grigliatura e successivamente sono convogliate mediante condotte interrate verso gli impianti di accumulo e di trattamento primario di sedimentazione e disoleatura statica.

Le acque così trattate saranno poi avviate al recupero per nebulizzazione cumuli in area di progetto. Le acque in esubero saranno gestite come rifiuto e come tali saranno avviate a trattamento ex situ in impianti autorizzati.

3.2 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Considerando la superficie del piazzale pari a 1200 mq e dovendo considerare un valore di 5 mm di prime precipitazioni, determinate secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 lettera b) punto I del R.R. 23/2013: si ottiene che per determinare i primi millimetri di prima pioggia si utilizza la formula:

$$H_{\text{prima pioggia}} = 5 \text{ mm} = 0,005 \text{ m}$$

Pertanto il volume minimo dell'accumulo della prima pioggia dovrà essere uguale a:

$$V_{\text{prima pioggia}} = 1200 \text{ m}^2 * 0,005 \text{ m} = 6 \text{ m}^3$$

È presente una vasca d'accumulo di volume utile di circa 12 m³ (12000 litri) e quindi in grado di contenere l'intero volume di acque sopra indicato.

Quando la vasca di accumulo della prima pioggia è riempita, si provvede a riempire un ulteriore serbatoio esterno della capacità di 10m3. Impianto abbattimento polveri

L'impianto di umidificazione per l'abbattimento delle polveri è già presente in azienda e dovrà essere semplicemente integrato con l'inserimento di ulteriori nebulizzatori posti in prossimità dell'area pavimentata di messa in riserva/lavorazione dei rifiuti inerti in ingresso.

La rete idrica già presente consente l'abbattimento delle polveri prodotte nell'area di cava in cui è presente l'impianto di frantumazione e vagliatura. L'attività di progetto – si rammenta – è complementare e non contemporanea a quella estrattiva.

Con riferimento esclusivo al sistema di abbattimento polveri nell'area di interesse, si osserva quanto segue:

- l'area presa in esame è esclusivamente quella relativa alla zona in cui è ubicato l'impianto di macinazione, frantumazione e vagliatura dei materiali rocciosi estratti nell'adiacente cava di roccia calcarea;
- la rete idrica che attualmente alimenta gli apparecchi finali presenti nell'area di interesse è alimentata con serbatoio a gravità (torrino) a sua volta alimentato da pozzo artesiano

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 4 GESTIONE ACQUE METEORICHE
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 12 di 13 Rev. 00 – dicembre 2025

(autorizzato con Comunicazione ex LR 37/2014 e ss.mm.ii. del 01/05/2015) ubicato in prossimità dello stesso;

- l'impianto prevede che dal serbatoio a gravità l'acqua sia immessa in un collettore a più vie di uscita che andranno ad alimentare tre linee principali di mandata agli irrigatori;
- gli irrigatori che verranno posizionati lungo l'area di interesse (vedi allegato) presentano tutte le caratteristiche affinché l'aspersione dell'acqua sia effettivamente efficace nell'abbattimento delle polveri.

Al fine di assicurare la buona riuscita del sistema di abbattimento polveri, oltre ad effettuare con regolarità le bagnature, è necessario che la distribuzione dell'acqua risulti il più uniforme possibile. L'impianto assicurerà pertanto una elevata uniformità di distribuzione, disponendo gli irrigatori in modo che tutte le parti dell'area interessata ricevano l'acqua nel modo più omogeneo possibile, affinché le aree di interesse vengano adeguatamente bagnate riducendo in modo significativo il sollevamento delle eventuali polveri prodotte nelle diverse fasi di lavorazione.

Valutando che gli irrigatori presenti – e quelli di progetto – mostrano portate comprese tra 3,88 e 28,99 mc/h e una pressione di esercizio di 1,7-2 bar circa è possibile stimare che la portata media complessiva con 5 irrigatori contemporaneamente operativi sia pari a:

- **mc/h (portata media considerando la pressione di 1,7/2 bar) * 5 irrigatori= 20 mc/h**

Valutata la necessità di avviare l'impianto per:

- 4 ore/giorno per il periodo estivo (60 giorni lavorativi/anno) = 80 mc/giorno;
- 2 ore/giorno per il periodo primaverile (60 giorni lavorativi/anno) = 40 mc/giorno
- 0,5 ore/giorno per il periodo autunnale (60 giorni lavorativi/anno) = 10 mc/giorno
- 0,5 ore/giorno per il periodo invernale (55 giorni lavorativi/anno) = 10 mc/giorno

Si ottiene un consumo medio stimato pari a 140 mc/anno. Dato pienamente compatibile con la destinazione dell'area.

Pertanto i consumi idrici proposti saranno paragonabili agli attuali.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 4 GESTIONE ACQUE METEORICHE
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 13 di 13 Rev. 00 – dicembre 2025

4 ACCORGIMENTI ADOTTATI IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE VARIE SUI PIAZZALI

In caso di sversamenti accidentali provocati da rilascio di oli e/o idrocarburi da parte dei mezzi in transito, è prevista la rimozione immediata a mezzo di terriccio o segatura per adsorbimento dell'inquinante. Il predetto terriccio o segatura intriso di oli o idrocarburi o altri contaminanti sarà successivamente smaltito ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Cutrofiano, 12/12/2025